

# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Rut, Esodo e Abramo Il viaggio biblico diretto alla libertà

Presentata la rassegna Effettobibbia: incontri e teatro  
Si comincia venerdì con la conferenza di Gianantonio Borgonovo

PAOLO ARESI

Chi ha letto la Bibbia ha avuto l'impressione di incontrare tutto l'uomo, le sue paure e le sue aspirazioni, le sue bassezze e i suoi momenti sublimi. Storie vecchie di secoli. E attuali. Gli organizzatori della rassegna «Effettobibbia», durante la conferenza stampa di ieri mattina, hanno affermato: «È difficile sottovalutare il peso che la Bibbia ha avuto nella formazione e nell'elaborazione della civiltà occidentale, nella sua filosofia, nelle sue dottrine politiche e nella concezione del mondo». Ha detto Gian Gabriele Vertova, Fondazione Serughetti La Porta, ieri mattina nella sala Tremaglia del teatro Donizetti: «Proponiamo questi incontri sul tema biblico (quest'anno in particolare il tema è "In viaggio verso la libertà", ndr) per il sesto anno e manteniamo lo stesso titolo per indicare la nostra intenzione: affrontare la Bibbia, certamente, ma soprattutto scoprirne gli effetti sul nostro mondo, sulla nostra cultura. Effettobibbia».

Effetti piuttosto forti. Nella storia, ma anche per le persone che vi si avvicinano improvvisamente. Ha detto Maria Grazia Panigada, coordinatrice della rassegna teatrale legata all'iniziativa: «Quattro scuole hanno aderito alla proposta teatrale, l'intento è affidare ai giovani pagine della Bibbia e osservarne lo sviluppo. I ragazzi hanno espresso anche quest'anno una ricchezza di idee e di contenuti che colpiscono. Le parole della Bib-



Abramo e il sacrificio di Isacco nel dipinto di Andrea Mantegna

bia sono diventate storie, voci, corpi che si muovono. Abbiamo proposto pagine dell'Esodo, della storia di Adamo ed Eva, la vicenda di Abramo e il libro di Rut e Noemi, l'effetto sui ragazzi è stato forte, spiazzante». Il lavoro degli studenti delle quattro scuole partecipanti (Sarpi, Lussana, Falcone e Celeri di Lovere) è diretto da tre registi e attori esperti: Albino Bignamini, Lisa Ferrari (Pandemonium Teatro) e Chiara Magri (Teatro del Vento).

Alla conferenza stampa ha partecipato monsignor Patrizio Rota Scalabrini, biblista. Ha detto don Patrizio: «Il tema del cammino dalla schiavitù alla liberazione esposto dal libro del-

l'Esodo ci tocca tutti, da vicino, perché può venire letto anche come vicenda personale: dalla chiusura in sé all'apertura verso gli altri che avviene lentamente, che presenta progressi e regressioni, nostalgie del passato, della protezione che comunque la dipendenza offre... gli ebrei che lasciano l'Egitto diventano un simbolo potente, così come la vicenda di Abramo che si affranca dall'idea di un Dio che chiede sacrifici umani. La libertà e la falsa libertà. I legami che chiudono oppure che rendono liberi. E allora la vicenda di Adamo ed Eva, quella di Rut e di Noemi, sua suocera, entrambe vedove, la storia di una relazione che può risultare illuminante».

Effettobibbia comincia venerdì alle 18 con una conferenza di Gianantonio Borgonovo dal titolo: «Esodo, il cammino verso la libertà». Borgonovo è teologo e biblista molto conosciuto, direttore della biblioteca Ambrosiana dove ha sostituito il cardinale Ravasi. Interessanti anche gli altri incontri con Ernesto Borghi, insegnante di esegesi biblica al corso superiore di scienze religiose a Trento e a Bolzano, Mariaelena Nardari, esperta di storia dell'arte, Giulio Orazio Bravi (direttore onorario della biblioteca civica Angelo Mai) e Luciano Zappella biblista.

Alle conferenze si aggiungono i momenti teatrali rappresentati dagli alunni delle scuole e le iniziative locali che si svolgono al centro pastorale Giovanni XXIII di Seriate, ad Albino, al teatro Aurora di Seriate e a Schilpario. L'iniziativa è promossa da Acli, centri culturali Delle Grazie, Protestante, S. Bartolomeo, fondazioni Adriano Bernareggi, Serughetti La Porta, Gruppi biblici di Bergamo e Ufficio per l'apostolato biblico.

Ha detto don Patrizio Rota Scalabrini: «L'idea di Effettobibbia è nata alcuni anni fa da Lisa Cattaneo: era il tentativo di mettere insieme centri culturali diversi del centro di Bergamo che avevano uno stesso interesse per la Bibbia. Ci abbiamo riflettuto a lungo e poi finalmente siamo partiti».

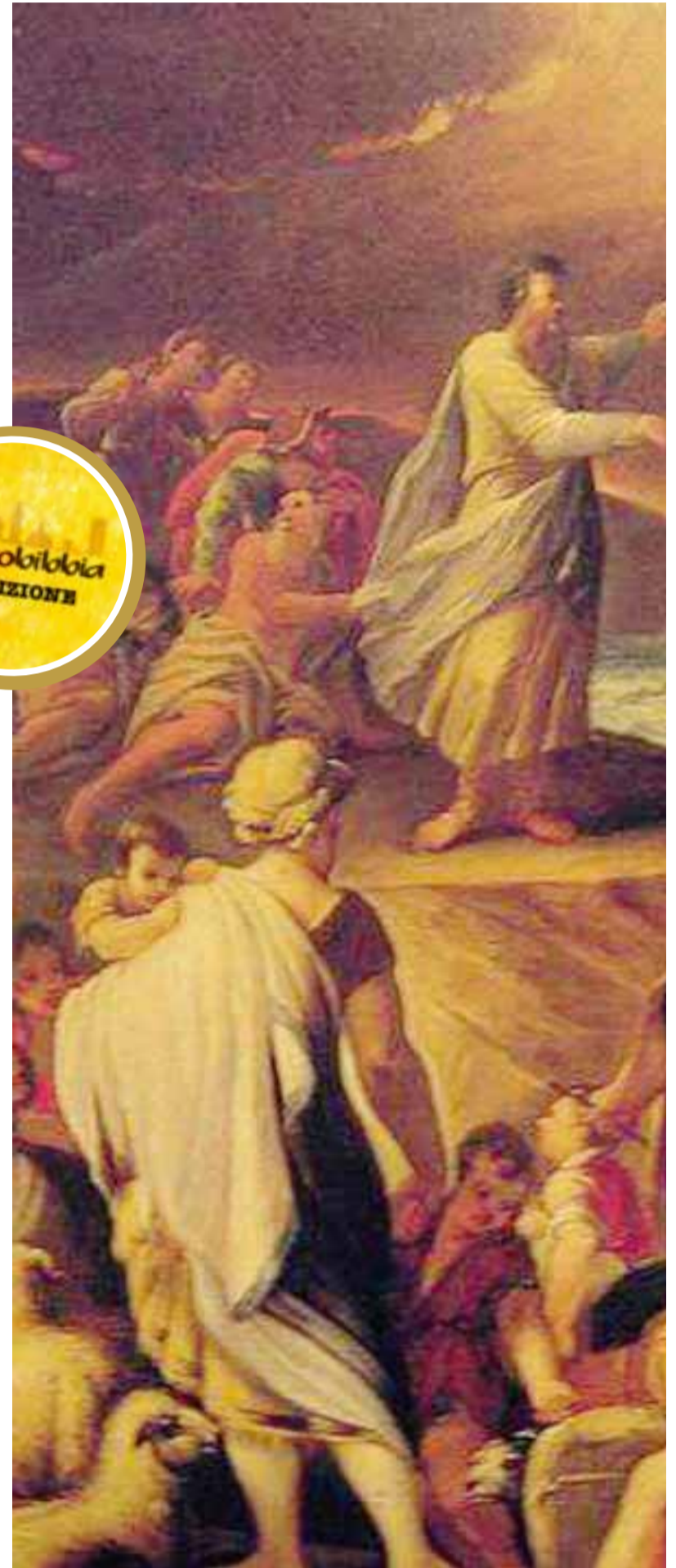
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli appuntamenti

#### CONFERENZE E INCONTRI

venerdì 3 ore 18.00:  
Bergamo, Sala Tremaglia del Teatro  
Donizetti, Gianantonio Borgonovo  
Esodo: il cammino verso la libertà

venerdì 10 ore 18.00:  
Centro Culturale san Bartolomeo  
Ernesto Borghi, Il cammino verso  
la libertà nel Nuovo Testamento



## Adamo ed Eva personaggi sul palcoscenico delle scuole

Rinnovando la felice esperienza dello scorso anno, anche per questa edizione di Effettobibbia numerosi studenti di scuole superiori di Bergamo e della provincia sono stati invitati a prendere parte a laboratori teatrali incentrati su celebri testi biblici, indagati «per risonanza», attraverso gli echi e le emozioni che essi possono suscitare nell'animo degli adolescenti odierni.

Albino Bignamini, del Pande-

monium Teatro, ha guidato due gruppi di studenti - rispettivamente, dei licei Sarpi e Lussana - nell'allestimento degli spettacoli «Là è terra di libertà (Abramo)» e «Crescono come il grano (Esodo)».

«A mio avviso, è stata un'idea felice quella di proporre a dei ragazzi di portare in scena alcune "grandi storie", capaci di sollevare interrogativi profondi - afferma Bignamini -: il con-

fronto con la figura di Abramo, che obbedisce a Dio abbandonando la sua città natale, ma anche quando gli viene comandato di sacrificare il figlio Isacco, ha indotto questi giovani attori a riflettere sia sul valore delle scelte personali, sia sui rapporti con i loro genitori. In particolare, è emerso come i contrasti intergenerazionali lascino spesso il posto, oggi, al timore dei ragazzi di non essere al-



Albino Bignamini

l'altezza delle aspettative dei padri e delle madri, di non riuscire a ricambiare ciò che questi hanno fatto per loro. Prendendo in esame il personaggio di Mosè e la liberazione degli Israeliti dalla cattività in Egitto, invece, gli alunni del Lussana hanno messo a fuoco le situazioni di vita che, a loro avviso, rappresentano emblematicamente le condizioni della "prigionia" e della "libertà"».

È membro del Pandemonium Teatro anche Lisa Ferrari, che ha lavorato con un gruppo di studenti del Liceo Falcone sul tema del «peccato origi-

nale», allestendo una rappresentazione intitolata - classicamente - «Adamo ed Eva». «I protagonisti del racconto biblico - spiega la regista - sono quattro: Dio, Adamo, Eva, il Serpente. Ogni ragazzo ha scelto di interpretare uno di questi ruoli e ha raccontato la storia da un particolare punto di vista, sforzandosi di giustificare il comportamento del suo personaggio, concentrandosi sulle emozioni provate momento per momento, e valutando - sempre in una prospettiva personale - le conseguenze delle azioni compiute. Ne sono sortite tre-

Aderiscono  
gli istituti  
Sarpi,  
Lussana,  
Falcone  
e Celeri

mercoledì 15 ore 18.00:  
Fondazione Serughetti La Porta  
Mariaelena Nardari **Viaggi verso la libertà: rappresentazioni dell'arte**

mercoledì 22 ore 18.00:  
Fond. Serughetti La Porta in collaborazione  
con libreria Buona Stampa  
Giulio Orazio Bravi - Luciano Zappella  
**La Bibbia tra storia e storie**

**PROPOSTE TEATRALI**

sabato 11 ore 20.45:  
Bergamo, Teatro Qohelet di Redona  
**Là è terra di libertà (Abramo)**  
liceo Sarpi (Bergamo), **La ballata di Rut**  
liceo Celeri (Lovere)  
lunedì 13 ore 21.00:  
Ponte San Pietro, cineteatro San Pietro  
**Adamo ed Eva** liceo Falcone (Bergamo)

giovedì 16 ore 21.00:  
Grumello del Monte, cineteatro dell'oratorio  
**Là è terra di libertà (Abramo)**  
liceo Sarpi (Bergamo)  
sabato 18 ore 21.00:  
Cornabusa di Sant'Omobono, cineteatro  
parrocchiale **Crescono come il grano (Esodo)**  
liceo Lussana (Bergamo)

domenica 19 ore 20.45:  
Bergamo, Auditorium di Piazza della Libertà  
**Crescono come il grano (Esodo)**  
liceo Lussana (Bergamo), **Adamo ed Eva**  
liceo Falcone (Bergamo)  
giovedì 23 ore 21.00:  
Albino, cineteatro parrocchiale  
**La ballata di Rut** liceo Celeri (Lovere)

**Iniziative locali**

giovedì 9 ore 20,45:  
Seriato, Centro pastorale Giovanni XXIII  
**L'obbedienza che libera: da Abramo a papa  
Giovanni** (poesia, arte, musica e parola di Dio)  
giovedì 9 ore 20,45:  
Albino, chiesa di san Bartolomeo  
**Letture del libro di Rut tra poesie,  
musica e immagini**

mercoledì 15 ore 20,45:  
Seriato, teatro Aurora  
**Giona-colomba di terra di mare  
di vento** (video testimonianza del  
percorso teatrale al Liceo Lussana)  
sabato 18 ore 20,30:  
Schilpario, cinema Prealpi  
**Chiamati alla libertà**

©ECONOMIA



Il passaggio del Mar Rosso in un dipinto di Antonio Cifrondi, artista clusonese della seconda metà del Seicento, che trascorse diversi anni alla corte francese

# La fuga dall'Egitto verso la responsabilità

Il tema è punto di forza dell'Antico Testamento  
Le tesi di don Rota Scalabrini e Luciano Zappella

**GIULIO BROTTI**

In una sua riflessione sul libro dell'Esodo, il filosofo statunitense Michael Walzer si sofferma su un aspetto sorprendente: quando i profeti posteriori – come Geremia e Osea – ricordano il viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, ecco che «per loro il punto più alto della storia dell'Esodo non è l'arrivo in Canaan, ma la marcia attraverso il deserto. Più esattamente, è l'inizio della marcia». Che cosa comporta, questo primato attribuito al momento della decisione iniziale, piuttosto che all'esito del percorso? Forse, il primo monito che la Bibbia rivolge a ogni essere umano, credente o non credente, potrebbe essere espresso così: «Vai avanti, non ti voltare; non fissarti in una forma chiusa e, soprattutto, non cedere sul tuo desiderio».

**Lezioni di Hegel**

Significativamente, ha per titolo «In viaggio verso la libertà» la sesta edizione di Effettobibbia, in programma a Bergamo e in diverse località della provincia dal 3 al 23 maggio prossimi. Tra i membri del «Comitato per la cultura biblica» promotore dell'iniziativa figura monsignor Patrizio Rota Scalabrini, docente di Egesi presso il Seminario di Bergamo e la Facoltà teologica interregionale di Milano: «L'annuncio della libertà – spiega –, intesa come un dono di Dio che chiama l'uomo a esercitare la sua responsabilità, ha un ruolo centrale nel messaggio biblico. Ne era ben consapevole Hegel, che nelle sue «Lezioni sulla storia della filosofia» esponeva una tesi interessante, benché, forse, espressa in forma iperbolica: i Greci e i Romani non avrebbero avuto alcuna consapevolezza del principio per cui l'uomo (in



Patrizio Rota Scalabrini

quanto tale, e non in quanto cittadino ateniese o romano) nascerebbe libero; sarebbe stato il cristianesimo, invece, a portare «la dottrina che davanti a Dio tutti gli uomini sono liberi, che Cristo ha liberato gli uomini, li ha resi uguali davanti a Dio». «Già l'Antico Testamento, però, ha nel tema della libertà un suo punto di forza – aggiunge monsignor Rota Scalabrini –: al centro della fede d'Israele è la memoria della liberazione dall'Egitto per intervento di Dio. In un antico commentario rabbinico, il Signore è visto «come un re che ha liberato suo figlio dalla prigionia, e che proclama: Fate di questo giorno, ogni anno, un giorno di festa, questo giorno in cui mio figlio è passato dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla libertà, dalla servitù alla redenzione»».

**Battaglia primordiale**

Da parte sua Luciano Zappella, presidente del Centro Culturale Protestante di Bergamo, il 22 maggio alle 18 affronterà in dialogo con Giulio Orazio Bravi il tema «La Bibbia tra storia e sto-

rie» (la conferenza, che si svolgerà nella sede della Fondazione Serughetti-La Porta, è promossa in collaborazione con la Libreria Buona Stampa). In quell'occasione Zappella riprenderà alcuni punti trattati nel suo recente volume «Bibbia e storia» (Claudiana – Emi, pp. 192, 14,50 euro): «Secondo il filosofo e politologo Eric Voegelin – spiega –, la rivelazione a Israele del Dio unico e trascendente ha cambiato radicalmente il modo di pensare la storia umana; questa non è più la ripetizione ciclica di una battaglia primordiale tra le forze del caos e quelle dell'ordine, narrata negli antichi miti mesopotamici, come quello dell'«Enuma elish», il poema babilonese della creazione. Rivelandosi agli uomini, invece, il Dio biblico li chiama a un esercizio di libertà: al conflitto tra divinità schierate su opposti fronti subentra il confronto, non meno drammatico, tra la volontà divina e la libertà umana, che si attua nella concretezza e nei meandri della dimensione storica».

**Verità e scienza**

Nella visione della Bibbia, tuttavia, la storia umana non si lascia ridurre a una serie di «fatti oggettivi».

«La «verità» della rivelazione biblica – afferma Zappella – non si misura sull'attendibilità storica degli «eventi storico-salvifici» narrati. In altri termini, la verità della Bibbia non consiste nella sua attendibilità sul piano fattuale della «storia-scienza», ma si fonda sul piano più alto dello Spirito, della «storia-verità», che è per il credente più decisiva di quanto gli storici e gli archeologi possono accertare con i loro metodi d'indagine». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro interpretazioni diverse e perfino antitetiche dello stesso personaggio. Lo spettacolo è stato costruito combinando tra loro queste differenti «versioni del medesimo», in modo da far risaltare la pluralità dei punti di vista. Credo che questo lavoro abbia consentito a tutti noi di apprezzare la ricchezza delle possibili interpretazioni del testo biblico».

«La Ballata di Rut: la scelta del Cuore se batte quel colpo in più» è invece il titolo del testo teatrale prodotto da Chiara Magri, del Teatro del Vento, con un gruppo di ragazze degli istituti «Decio Celeri» e «Ivan Piana» di Lovere. «A prima vista – afferma Chiara Magri –, il biblico «Libro di Rut» parla di popola-

zioni che migrano in cerca di pane, in tempi di povertà e carestia. La vicenda però, in questo caso, risulta spiazzante, perché le protagoniste sono due donne – la giovane vedova Rut

*A dirigere i ragazzi  
Albino Bignamini,  
Lisa Ferrari  
e Chiara Magri*

e la sua anziana suocera, Noemi – che cercano una nuova vita, liberandosi dai vincoli che la cultura patriarcale del tempo vorrebbe imporre loro. Si tratta di due emarginate, unite però da

una profonda solidarietà, che permette alla moabita Rut e all'ebrea Noemi di oltrepassare le barriere etniche e culturali. Partendo da questo racconto, io e la professoressa Onelia Bardelli – che coordinava il gruppo – abbiamo riflettuto con le ragazze sui significati peculiari che il valore della libertà assume in una prospettiva femminile, sui soprusi e le violenze contro le donne, sull'incoercibile «voglia di vivere» che caratterizza la natura femminile. Ricordiamo che il programma completo delle rappresentazioni dei quattro spettacoli allestiti dagli studenti è pubblicato sul sito [www.effettobibbia.it](http://www.effettobibbia.it). ■

G. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Adamo ed Eva di Peter Wenzel, pittore della seconda metà del '700: il dipinto è custodito nei Musei Vaticani